

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA L'AQUILA

COMUNE DI CASTELLAFIUME

DITTA F.LLI BUSSI s.n.c.

**PROGETTO PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE REGIONALE DI UN CENTRO DI RACCOLTA
VEICOLI FUORI USO (D.Lgs. 209/03)**

SINTESI NON TECNICA

Castellafiume li 02/11/2009

Il Tecnico:

AMBIENTE WORK ENGINEERING sas

Ing. Marco Barbieri

La ditta:

F.lli Bussi snc

AMBIENTE WORK ENGINEERING sas

Via Molise 21 67051 Avezzano (AQ) Tel. e Fax 0863 412126 cell. 331 5837463
e.mail: awebarbieri@alice.it P.I.: 01772580666

Oggetto: richiesta di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'All. IV, lettera c del punto 8 al D.Lgs. 04/08. Progetto per l'autorizzazione di un centro di raccolta veicoli fuori uso D.Lgs. 209/03 e D.Lgs. 152/06 art. 208.

DATI SULL'IMPRESA:

Denominazione Ditta: Bussi Giorgio s.n.c.;

Sede legale: Via Ugo La Malfa - 67051 Avezzano (Aq);

Localizzazione attività recupero e sede produttiva: Viale Europa -Zona Industriale - Castellafiume (Aq);

Iscrizione C.C.I.A.A. dell'Aquila P.Iva: n° 01720210663

LOCALIZZAZIONE E SCOPO DELL'INTERVENTO

L'area oggetto dell'intervento sorge all'interno del Comune di Castellafiume (AQ) ed è catastalmente individuata nella particella **n. 699 del foglio n. 5.**

Il lotto oggetto dell'intervento ricade, secondo le previsioni del vigente PRG del Comune di Castellafiume, **nella zona "D" - Zona Artigianale.**

Il sito è già interessato da un'attività di recupero dei rifiuti. Infatti la ditta F.Ili Bussi snc ha presentato Comunicazione di inizio di attività alla Provincia di L'Aquila per la messa in riserva dei rifiuti e successivo avvio a recupero (R13), attività a tutt'oggi esercitata. I lavori di realizzazione della struttura sono stati autorizzati con Permesso di costruire n. 4 del 01/04/2008 da parte del Comune di Castellafiume.

Il centro di raccolta oggetto della presente non ricade:

- in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera *m*) della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche;
- in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
- in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche;

- nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche;
- in aree esondabili, instabili e alluvionabili.

L'area in cui è stato localizzato il centro è servita dalla rete viaria di scorrimento urbano ed è facilmente accessibile da parte di automezzi pesanti.

TIPOLOGIE DI RIFIUTI INERENTI L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

In base alla nuova attività per la quale si richiede autorizzazione regionale, è prevista la movimentazione dei seguenti CER:

13 02 01;

13 01 06;

13 01 07;

13 01 08;

13 02 03;

16 01 04;

16 01 05;

16 02 08;

16 06 01;

20 03 05.

PROCEDURE AMMINISTRATIVE

All'atto del conferimento del veicolo destinato alla demolizione da parte del produttore del rifiuto, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo o, apposito certificato di rottamazione, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere direttamente alla cancellazione dal PRA, se non ancora effettuata, nonché al trattamento del veicolo.

F.Ili Bussi snc, titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal PRA dello stesso veicolo.

F.Ili Bussi snc annota gli estremi della ricevuta dell'avenuta denuncia e consegna al competente ufficio del PRA delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli.

Annualmente la F.lli Bussi snc provvederà ad effettuare la comunicazione dei dati relativi ai vicoli fuori uso e ai pertinenti materiali e componenti sottoposti a trattamento , nonché i dati relativi ai striali, ai prodotti e ai componenti avviati al reimpiego, al riciclaggio e al recupero, secondo il modello unico di dichiarazione ambientale.

La F.lli Bussi snc, provvederà infine alla stipula di apposita garanzia finanziaria a copertura di eventuali danni ambientali causabili da una non corretta attività.

CARATTERISTICHE DEL CENTRO

Il centro è dotato:

- a) superfici impermeabilizzate realizzate con opportune pendenze che permettano di convogliare le acque meteoriche alle canalette di raccolta e quindi alla vasca di prima pioggia;
- b) di apposito impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- c) vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia da sottoporre a trattamento presso impianto in loco con disoleatore, o da avviare a impianti di depurazione terzi autorizzati tramite autocisterna;
- d) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione (vedasi planimetria integrativa dei percorsi);
- e) pozzetti di raccolta di eventuali sversamenti dalla zona di trattamento, recapitanti ad un pozzetto a tenuta, che verrà periodicamente spurgato tramite autocisterna autorizzata;
- f) Sistema di raccolta delle acque nere a pozzetto a tenuta, che viene periodicamente spurgato tramite autocisterna autorizzata;
- g) sostanze utilizzate per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori, stoccate a ridosso dell'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- h) idonea recinzione lungo tutto il perimetro;
- i) idonee piantumazioni che fungeranno da barriera arborea verso l'ambiente esterno; la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale verrà garantita dalla stessa ditta F.lli Bussi snc.

In particolare si fa presente che la ditta F.lli Bussi snc ha ottenuto autorizzazione allo scarico delle acque derivanti da attività produttive di genere industriale, commerciale e/o altro in data 23 Settembre 2008, on provvedimento da parte del Ente d'Ambito n. 2 "Marsicano" della Regione Abruzzo, e valida fino al 22 Settembre 2012.

Il centro di raccolta sarà strutturato in modo da garantire:

- a) l'adeguato stoccaggio dei pezzi smontati e lo stoccaggio su superficie impermeabile dei pezzi contaminati da oli;

AMBIENTE WORK ENGINEERING sas

Via Molise 21 67051 Avezzano (AQ) Tel. e Fax 0863 412126 cell. 331 5837463
e.mail: awebarbieri@alice.it P.I.: 01772580666

- b) lo stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori, effettuando, sul posto o altrove, la neutralizzazione elettrolitica dei filtri dell'olio e dei condensatori contenenti policlorobifenili o policlorotrifenili;
- c) lo stoccaggio separato, in appositi serbatoi, dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso.

ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO

Il centro di raccolta sarà organizzato, nei seguenti specifici settori corrispondenti, per quanto possibile, alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso:

- a) settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- b) settore di trattamento del veicolo fuori uso;
- c) settore di deposito delle parti di ricambio;
- d) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
- e) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- f) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- g) settore di deposito dei veicoli trattati.

Il settore di trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, si trovano all'interno dell'edificio, mentre il deposito di parti di ricambio avverrà all'esterno, ma comunque su un'area che verrà tettojata.

Le carcasse delle auto, vengono avviate a destinazione senza essere pressate, ma al riempimento dei cassoni scarrabili.

CRITERI PER LO STOCCAGGIO

I contenitori e i serbatoi, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, possiedono adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori saranno provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne saranno mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi effettuato in bacino fuori terra, questo sarà dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso.

Sui recipienti sarà apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio degli accumulatori sarà effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco. La gestione del CFC e degli HCF avviene in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231.

Per i rifiuti pericolosi sono, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute. Qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti polverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura. Lo stoccaggio degli oli usati sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392. I pezzi smontati contaminati da oli saranno stoccati su basamenti impermeabili.

I recipienti, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, saranno sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti saranno effettuati presso centri autorizzati.

CRITERI SPECIFICI PER LO STOCCAGGIO

CARBURANTI

I carburanti sono estratti con apposite pompe e depositati in idonee cisterne poste all'esterno dotate di sfiati per le sovrappressioni di indicatori di livello, dispositivi di chiusura e in apposita area coperta da tettoia.

OLI USATI/ESAUSTI, LIQUIDO PER FRENI, LIQUIDO ANTIGELO

Gli oli sono stoccati al coperto in fusti e cisterne da 499 l. (idonee ADR), separati a seconda del tipo e comunque in modo da evitare qualsiasi commistione tra emulsioni ed oli propriamente detti, su area impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta acque con canalizzazione che convoglia alla depurazione. Il fusto (300 l.) è in metallo zincato e preverniciato, con indicatore di livello, dispositivo di sfiato per sovrappressioni, chiusure ermetiche. I fusti singoli hanno una vasca di contenimento

idoneamente proporzionata realizzata con gli stessi materiali (lamiera 3 mm zincata e preverniciata). Sempre in fusti separati sono anche stoccati il liquido per freni o altri tipi di oli nonché i liquidi antigelo.

Sarà prevista la delimitazione fisica dell'area di deposito con fusti affiancati conformi (D.Lgs 95/92 – D.M. 392/95) e un fusto (500 l.) con coperchio scolafiltri doppia camera. Bacino di contenimento di adeguate dimensioni. Separazione con altra area adiacente per deposito liquidi diversi (antigelo,). Etichettatura completa e segnalazione delle aree.

ACCUMULATORI PER AUTO

Lo stoccaggio degli accumulatori è effettuato in apposito contenitore in polipropilene, facilmente pulibile all'interno, inattaccabile dagli acidi, con coperchio, (dimensioni cm. 120 x 80 x 85), dotato di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie da neutralizzare in loco. Il contenitore è etichettato.

PASTIGLIE FRENI CON AMIANTO, PASTIGLIE FRENI SENZA AMIANTO, COMPONENTI CONTENENTI PCB, FILTRI OLIO

Si prevede la realizzazione di un casotto esterno al locale di lavorazione con settori separati per li deposito dei rifiuti di specie. Il casotto consentirà di avere un'area coperta nella quale sistemare contenitori idonei per l'accumulo di tali rifiuti. Questi saranno in materiale ferroso zincato preverniciato, chiudibili, etichettati secondo le vigenti disposizioni.

PARTI DI RICAMBIO ATTINENTI ALLA SICUREZZA DEL VEICOLO (DI CUI ALL'ALL. III DEL D.LGS. 209/03)

Sarà realizzata un'area delimitata impermeabilizzata, coperta con tettoia e segnalata con contenitori a tenuta, con contenitori più o meno capaci a seconda del rifiuto da stoccare etichettati secondo le vigenti disposizioni.

SERBATOI DI GAS LIQUIDO, PNEUMATICI, METALLI, PLASTICA, VETRO

Sarà previsto lo stoccaggio all'esterno, su area appositamente dedicata, dove sarà realizzata apposita tettoia di copertura.

OPERAZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VEICOLO FUORI USO

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso sono effettuate secondo le seguenti modalità e prescrizioni:

a) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi

contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica sarà effettuata sul posto o in altro luogo;

b) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

c) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;

d) prelievo del carburante e avvio a riuso;

e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;

f) rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato sarà stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro sarà depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;

g) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;

h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

Al fine di garantire una corretta gestione del centro sarà opportuno seguire le seguenti regole generali:

effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso;

effettuare le operazioni per la messa in sicurezza prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;

rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili;

rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;

eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Misure specifiche di sicurezza

a) Rimozione degli accumulatori e loro deposito in idoneo contenitore;

AMBIENTE WORK ENGINEERING sas

Via Molise 21 67051 Avezzano (AQ) Tel. e Fax 0863 412126 cell. 331 5837463
e.mail: awebarbieri@alice.it P.I.: 01772580666

Lo smontaggio dell'accumulatore avverrà in area coperta previa verifica della chiusura degli eventuali elementi. Gli operatori sono muniti di appositi DPI (guanti, occhiali, tuta, scarpe), l'accumulatore verrà depositato in apposito contenitore con la cura di non caricarlo mai onde evitare sversamenti.

Il centro sarà dotato di un carrello per il trasporto dal mezzo al luogo di stoccaggio. Il carrello avrà un piano con bordi rialzati e sarà a tenuta (a vasca) in modo da prevenire qualsiasi accidentale sversamento durante il trasporto.

b) Rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, con stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti;

Saranno limitati il più possibile eventuali pericoli per fuoriuscite di gas e lontano da canalette di scolo ove possano infiltrarsi i gas pesanti (GPL). Durante le operazioni dovranno essere sempre a portata di mano estintori del tipo a CO₂.

c) Rimozione dei componenti che possono esplodere, quali airbag e loro accantonamento in apposita area;

L'operazione si svolge con la massima cautela in modo da limitare i danni da eventuale incidente.

Saranno limitati il più possibile eventuali pericoli per fuoriuscite di gas e lontano da canalette di scolo. Durante le operazioni dovranno essere sempre a portata di mano estintori del tipo a CO₂.

d) Rimozione degli oli (motore, cambio del circuito idraulico, freni) e loro stoccaggio in appositi contenitori e di liquidi diversi quali antigelo e refrigeranti;

La rimozione dei liquidi avverrà in apposita area destinata, al coperto, mediante scolo in contenitore a tenuta, o prelievo e scolo del pezzo. L'area ha comunque un sistema di raccolta dei colaticci che si dovessero accidentalmente sversare (saranno raccolti e opportunamente aspirati da cisterna autorizzata e trasportati ad impianto di trattamento autorizzato). Gli operatori sono muniti di appositi DPI. I liquidi raccolti vengono quindi stoccati in appositi contenitori.

e) Rimozione dei filtri-oli che deve essere privato dall'olio, previa scolatura; olio prelevato deve essere stoccato con oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;

La rimozione dei filtri olio avviene in apposita area destinata (ove si rimuovono anche gli oli), al coperto. Il filtro viene lasciato scolare in apposito contenitore e poi stoccato separatamente. I liquidi scolati vengono quindi stoccati con gli oli.

f) Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;

La rimozione dei condensatori contenenti PCB avviene avendo cura di rimuovere il pezzo senza danneggiarlo onde evitare fuoriuscite del liquido. In area coperta e impermeabilizzata (ove si rimuovono anche gli oli). I condensatori vengono stoccati separatamente in apposito contenitore.

g) Rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercuri.

La rimozione dei componenti identificati come contenenti mercuri avviene avendo cura di rimuovere il pezzo senza danneggiarlo onde evitare fuoriuscite del liquido. In area coperta impermeabilizzata (ove si rimuovono anche gli oli). Il componente viene poi stoccato separatamente in apposito contenitore.

Misure tecniche da adottare

Il centro sarà dotato di una apposita vasca a tenuta da posizionare durante lo smontaggio al di sotto del pezzo. La vasca deve essere poi trasportabile con tutto il pezzo fino al contenitore di stoccaggio, in modo da prevenire qualsiasi caduta con sversamento durante il trasporto.

ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE

L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:

a) smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;

b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

c) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO

Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consistono:

a) nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;

b) nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;

c) nella rimozione dei pneumatici in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;

d) nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;

e) nella rimozione dei componenti in vetro.

Si precisa che tutte le operazioni di trattamento avvengono all'interno del capannone e quindi in ambiente coperto.

CRITERI DI GESTIONE

Nell'area di conferimento non sarà possibile effettuare l'accatastamento dei veicoli. Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento sarà prevista la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.

L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non sarà superiore ai cinque metri di altezza. Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione saranno stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.

Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sarà realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero. Le operazioni di stoccaggio saranno effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

I pezzi smontati saranno stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli saranno stoccati su basamenti impermeabili.

RIPRISTINO AMBIENTALE

Alla chiusura dell'impianto di trattamento, il titolare provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata, secondo le modalità stabilite dalla regione nel provvedimento di autorizzazione.

Ai fini del ripristino ambientale si prevederà l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale.

1. Considerazioni generali

Un centro di rottamazione di fatto rappresenta un impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti misti che vengono selezionati in apposita piattaforma e valorizzati mediante reimpiego, recupero o invio a centri di nuova fusione dove i materiali recuperati vengono usati come vecchie MPS.

I centri in questione sono dotati in genere di presidi e di strutture di verifica dell'impatto ambientale che consentono di controllare la interazione con l'ambiente durante l'esercizio regolare ed autorizzato.

A fine esercizio occorre smantellare le strutture ed eliminare eventuali residui.

Di fatto a tali impianti, a fine esercizio, si possono adattare le procedure in materia di ripristino ambientale.

2. Risanamento o riduzione in ripristino

Innanzitutto occorre asportare tutti i rifiuti, in ogni fase e stato fisico, dall'area oggetto di intervento.

Eliminati i rifiuti occorre predisporre delle barriere di protezione che evitino rischio di inquinamento durante lo smantellamento. Previa verifica dello stato di fatto all'epoca della realizzazione dell'intervento, tali strutture possono essere:

drenaggi orizzontali e verticali, barriere contro l'invio di eventuali plume in falda, abbattimento di polveri a secco ed umido (sollevate durante lo smantellamento), raccoglimento di residui di schiacciamento di materiali metallici ferrosi e non, sistemi di contenimento del materiale asportato.

Dopo l'apposizione delle barriere di protezione e la rimozione di eventuali presidi particolari, e dopo una energica e approfondita e capillare pulitura delle aree di stoccaggio (rastrellatura dei pezzi di maggiore dimensione, aspirazione delle polveri e dei materiali polverulenti o polverizzati), con un lavaggio delle superfici e l'asportazione delle acque di risulta con lo smaltimento a norma, si procede alla demolizione della pavimentazione in asfalto e cemento ed allo smaltimento a norma dei materiali di risulta (discarica o sito di riuso).

Successivamente si effettua la demolizione dello strato di cemento sottostante e si eliminano i tubi di drenaggio esistenti e, in genere, contaminati.

Si predispongono uno strato impermeabile livellato e compattato, sul quale si porrà un sistema di drenaggio con pozzetti e sovrastante strato di inerti.

Successivamente si apporrà materiale tipo terreno vegetale con opportuna reazione di pH e si effettuerà la piantumazione di specie vegetali resistenti.

L'area sarà mantenuta esente da coltivazione ed attività di tipo residenziale per non meno di dieci anni.

L'area drenata e ripristinata potrà essere controllata a distanza dall'intervento al fine di valutarne la completa riuscita.

POTENZIALITÀ MASSIMA DEL CENTRO

Per quanto riguarda la potenzialità annua di trattamento veicoli del centro si considera che si prevede 1 veicolo ogni 5 mq di area dedicata allo stoccaggio ogni sei mesi di esercizio.

Pertanto considerata un'area per lo stoccaggio dei veicoli da sottoporre a trattamento di circa 350 mq, si ha che:

$$P = (350/5) \times 2 = 140 \text{ veicoli/anno}$$

GESTIONE ACQUE

Per quanto riguarda la gestione delle acque di pioggia, il centro è stato realizzato con impermeabilizzazione dei piazzali esterni con massetto in cls di 25 cm, con rete elettrosaldata e con pendenza che convoglia le acque piovane in caditoie che, attraverso una rete fognaria, vengono raccolte in una vasca di prima pioggia e in un disoleatore attiguo.

Le acque, una volta depurate vengono immesse nella rete fognante comunale.

Prima dell'immissione le acque attraversano un pozzetto di ispezione per gli organi di controllo.

L'impianto di disoleazione è del tipo statico per la separazione dell'olio e del grasso dall'acqua, capace di raccogliere l'acqua piovana di una superficie di mq 2.241, costituito da un contenitore corrugato e sedimentatore monoblocco di polietilene lineare ad alta densità con tronchetto di entrata e di uscita in PVC. Costruito per ottenere la separazione a gravità di solidi e particelle d'olio fino a 150 micron. Dimensionato secondo UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2 deoleatore di classe II.

Le dimensioni volumetriche sono di circa 7.000 litri.

Le acque trattate vengono successivamente scaricate nella fognatura pubblica.

La portata è stata calcolata considerando una precipitazione di 20 mm/h ed un coefficiente di deflusso unitario.

Per evitare fughe di solidi e di oli minerali che potrebbero compromettere la qualità dell'affluente scaricato verranno previste frequenti operazioni di ispezione e interventi di rimozione degli inquinanti accumulati.

Si allega alla presente certificato di conformità del sistema impiantistico.

Come già specificato, lo scarico dell'acqua in fogna con valori al di sotto dei limiti previsti dalla tab. 3, all. 5 del D.Lgs. 152/06, è stato già autorizzato in data 23 Settembre 2008.

Verifica del dimensionamento della vasca di prima pioggia

In virtù di quanto previsto dalla L.R. 17/07, al capo V Art. 12 viene definita acqua di prima pioggia:

i primi 40 m³ di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni, restando escluse da tale computo le superfici coltivate.

In considerazione del fatto che l'area di piazzale completamente asservita all'impianto in oggetto è di circa 1.750 mq, e che un ettaro di superficie corrisponde a 10.000 mq, si deduce il presente calcolo per il dimensionamento della vasca di prima pioggia:

$$V = (1.750 \times 40) / 10.000 = 7,0 \text{ mc}$$

Pertanto di trattamento delle acque di prima pioggia già presente è adeguato e rispetta quanto previsto dalla normativa regionale.

Il Tecnico:

AMBIENTE WORK ENGINEERING sas

Ing. Marco Barbieri

AMBIENTE WORK ENGINEERING sas

Via Molise 21 67051 Avezzano (AQ) Tel. e Fax 0863 412126 cell. 331 5837463
e.mail: awebarbieri@alice.it P.I.: 01772580666